RENDE Sulla Legnochimica: «La Regione non può sostituirsi al Comune»

«Congresso inutile se manca l'unità»

Il consigliere regionale Bevacqua invita il circolo del Pd a fare sintesi prima del voto

di FRANCESCO MANNARINO

RENDE – Il congresso del Pd? «Inutile celebrarlo se l'unità auspicata ancora non c'è». Il sindaco Manna? «Riveda completamente la sua strategia politico-amministrativa, per il bene della città». Mimmo Bevacqua, consigliere regionale dem, come suo solito non le manda a dire.

Perché, onorevole Bevacqua, ritiene inutile celebrare il congresso del suo partito in città annunciato per il 27 giugno prossimo?

«Il Pd è attualmente ancora diviso. Stenta a trovare quell'unione invece auspicata da tutti noi. Che senso ha svolgere un congresso con queste condizioni appena tracciate?».

Cosa si dovrebbe fare allora?

«Lavoriamo tutti insieme per trovare la sintesi giusta, tra le varie anime. Dobbiamo necessariamente creare condizioni tali da ripetere o quantomeno poter far svolgere a Rende un ruolo centrale, da guida dell'area urbana, che al momento non ha».

Più che un rinvio, pare di capire che il suo sia un invito.

«Sì, è così. Anzi ne approfitto per lanciare anche un appello al segretario Guglielmelli ed a Magorno affinchè si facciano carico di questa realtà. Occorre più attenzione da parte di chi svolge ruoli di responsabilità nel partito, ad iniziare da me».

Parliamo della città: che idea si è fatto vivendola?

«Sono sincero, non saprei cosa rispondere davvero. Quel suo ruolo strategico, quell'idea di sviluppo, quella sua funzione guida rispetto a Cosenza ed all'hinterland sono tutti pensieri del passato. Registro quotidianamente gravi criticità nella condotta amministrativa e politica e l'inconsistenza ad interloquire, a reagire».

Un attacco al sindaco Manna per nulla mascherato.

«Per questo motivo prima insistevo sul fatto che il Pd deve trovare l'unità per riaprire il dialogo con la città. Non ho nulla contro Manna, non giudico per partito preso. E le aggiungo che più volte, sia in occasioni pubbliche sia in privato ho avuto modo di dire quel che penso anche al diretto interessato. Da cittadino però vorrei invitarlo a ripensare eventualmente il suo ruolo e la sua funzione. La sua strategia politica non funziona. Serve, per Rende, un sindaco forte, di peso, che difenda Rende e che amministri quel che i cittadini chiedono e legittimamente pretendono».

Domenico Bevacqua

Lei è anche presidente della importante commissione Ambiente che si occupa, tra le altre cose, della ex Legnochimica. Non posso non chiederle a che punto siamo.

«Credo che sia sbagliato che il Comune chieda alla Regione di sostituirsi: non deve passare l'idea che sia uno scaricabarile. Anche perchè vorrei ricordare che la regione è un ente di programmazione e non di intervento, e poi stiamo parlando di un sito privato se qualcuno se ne fosse dimenticato. Ecco perché ritengo più fattibile e utile la proposta scaturita dagli incontri avuti con me personalmente, l'assessore Rizzo ed il Dipartimento».

Di che proposta parla?

«Una convezione a costi più che sostenibili con il dipartimento, attraverso la quale si mettono a disposizione tutte le nostre strutture e le professionalità necessarie per arrivare alla elaborazione del progetto operativo di bonifica, senza il quale non si capirà mai il costo reale della bonifica. Ci sono tre tappe, due sono state già percorse. Manca quest'ultima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENDE De Rose replica al Laboratorio

«Non si scaricano sul passato i limiti del proprio governo»

RENDE - «Anziché riconoscere le gravi criticità del presente, prendere atto del declino che affligge la città in ogni ambito ed aprirsi al confronto sul futuro, si sceglie di far finta di niente e tenta di attribuire al passato le responsabilità del presente ed i limiti di una amministrazione inesistente». Lo scrive Massimiliano De Rose, capogruppo di Rende cambia Rende, replicando agli attacchi del Laboratorio civico. «L'amministrazione Manna è afflitta da una doppia ma anche tripla personalità che si registra quotidianamente su ogni intervento. Appare in uno stato confusionale. Se per il Laboratorio civico a Rende tutto sta andando per il meglio, perché mai è la stessa maggioranza a più voci a chiedere un cambio di passo, un rilancio e lo stesso Laboratorio civico addirittura una "costituente"?», si chiede sempre De Rose. «Il passato a Rende – conclude – non potrà mai essere un alibi per motivare l'immobilismo, ma è la migliore opportunità per il presente e per il futuro».

Massimiliano De Rose

f. man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BISIGNANO Il provvedimento rientra nell'inchiesta sulle prescrizioni di farmaci oppiacei

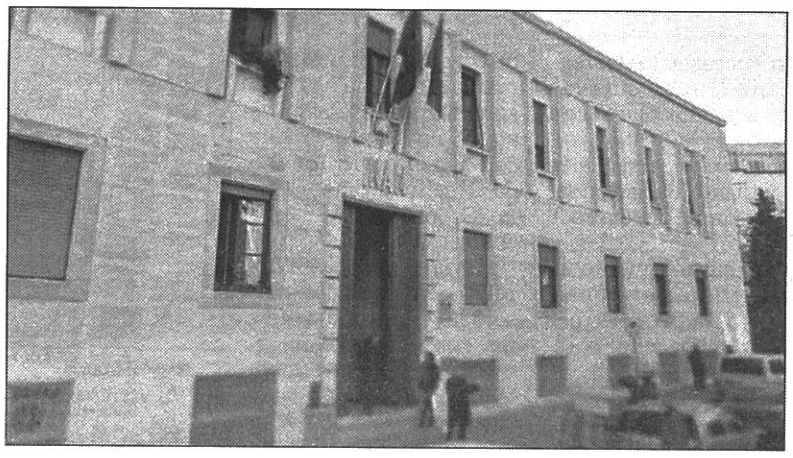
«Medici sospesi, intervenga l'Asp»

Il consigliere Fucile chiede che venga comunque garantita l'attività di Medicina generale

di ERMANNO ARCURI

BISIGNANO – La notizia della sospensione dei medici bisignanesi, accusati di aver prescritto a persone in salute farmaci con oppiacei, sta creando nei pazienti non poche difficoltà.

Il consigliere Francesco Fucile si fa carico delle problematiche che potrebbe causare la minore assistenza e precisa: «Considerato che in seguito alla decisione del gip del Tribunale di Cosenza sono stati sospesi per un periodo di tre mesi dalle loro funzioni sei medici di base che svolgono la loro attività professionale nel nostro comune - afferma il consigliere Fucile - e che questo stato di cose sta già creando disagi a molti assistiti, chiedo al direttore generale dell'Azienda Sanitaria della Provincia di Cosenza, cui fanno capo tutti i poteri di gestione e al Direttore del Distretto "Valle Crati", di farsi parte diligente affinché in questo periodo venga garantita, nelle forme che riterranno più opportune, l'attività di medicina generale nei confronti dei cittadini bisignanesi. Tale richiesta – precisa il politico bisignanese Fucile – scaturisce dalle numerose richieste da parte di nostri concittadini, che sono assistiti da questi medici sulla base di un rapporto di fiducia. Infatti i medici che attualmente svolgono il servizio in città, difficilmente riusciranno a sopperire all'assenza di sei colleghi. Nel rispetto della legge e fiducioso che questa vicenda si risolva al più presto per ritornare alla normalità – conclude Francesco Fucile – chiedo che venga rispettato l'articolo 32 della Costituzione che riconosce il diritto alla tutela della salute, affinché ogni cittadino si veda riconosciuto il diritto di essere assistito da un medico».


La sede Asp di Cosenza a cui si è rivolto il consigliere Fucile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACRI C'è chi propone le ronde di quartiere

Paura per l'escalation di furti

di PIERO CIRINO

ACRI – L'impressionante escalation di furti nelle abitazioni, che da queste parti non ha un valido riscontro storico, ha diffuso una sorta di psicosi collettiva, unita a un inaudito senso di impotenza. Numerose le case svaligiate, con malviventi sempre più sfrontati e cittadini disorientati. La cronaca è ricca di casi di incursioni, con i proprietari costretti a subire una sorta di violazione che va ben oltre la profanazione dell'ambiente domestico. Le forze dell'ordine assicurano di avere elementi su cui stanno lavorando, ma sarebbe utopistico pensare che una caserma dei Carabinieri di poche unità possa controllare efficacemente un territorio di oltre duecento chilometri quadrati, fatti spesso da un habitat sparso. Ecco perché il sindaco non può dire, come ha fatto di recente in consiglio comunale, che gli acresi possono stare tranquilli, perché tranquilli non lo sono affatto. Eppure il Comune qualcosa potrebbe farla, e farla subito. È stato approvato nelle assise municipali, ormai da mesi, un regolamento per la videosorveglianza, ma le telecamere continuano a non funzionare. Intanto non mancano le proposte. La consigliera Anna Vigliaturo, ad esempio, ha caldeggiato l'istituzione delle ronde di quartiere, magari con il necessario contributo delle associazioni di volontariato che operano, in questo settore, sul territorio comunale. Ma anche qui occorre l'impulso iniziale del governo della città. C'è poi chi ha chiesto a gran voce agli acresi di firmare la proposta di legge sulla legittima difesa, che ha lo scopo di rendere più severe le pene in caso di violazione del domicilio. Infine, c'è anche la petizione da inviare al Prefetto per l'aumento dell'organico dei Carabinieri.

Il Comune di Acri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONGRASSANO Decisione della Provincia

Mancano i soldi per le strade Ridotto il limite di velocità

MONGRASSANO – Transito vietato a motocicli e bici, nonché limite di velocità a 30 Km/h sulle strade provinciali del territorio di Mongrassano e dei paesi limitrofi. Lo ha deciso la Provincia che ha emanato un'apposita ordinanza e fatto sistemare i cartelli di divieto lungo le arterie di propria competenza. Da quanto si è appreso pare che tale provvedimento sia stato adottato in quanto l'ente di piazza XV Marzo non avrebbe i fondi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade provinciali. Le buche sull'asfalto e l'erba non tagliata ai bordi delle carreggiate, infatti, sarebbero le cause di danni riportati da auto e persone e, quindi, di frequenti contenziosi e richieste di risarcimento. Il divieto, inevitabilmente, ha scatenato l'indignazione dei residenti. A raccogliere il disappunto dei cittadini è stato subito il sindaco Ferruccio Mariani che si è rivolto alla Prefettura per chiedere un incontro. Il Prefetto - da quanto si è appreso - pare abbia convocato per l'inizio della prossima settimana un tavolo di concertazione.

r. gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA